



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VI · N° 1

Gennaio 2010

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

Al via gli interventi per l'accesso al credito sociale

## Microcredito e Prestito sociale d'onore: ancora una grande vittoria di Stella Alpina

Il Consiglio regionale ha recentemente approvato il disegno di legge n.66, volto a promuovere interventi per l'accesso al credito sociale a favore di coloro che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, attraverso programmi di microcredito e concessione di prestiti sociali d'onore.

Questo importante provvedimento legislativo di cui sono stato il relatore e ha visto anche il costante e qualificato impegno degli organi del movimento, in particolare del Consigliere Regionale Dario Comé, nasce quindi dall'esigenza di introdurre, nella nostra regione, nuove forme di prestito a favore di quelle persone in difficoltà economica, definite "non bancabili" perché non dispongono di garanzie sufficienti per ottenere un finanziamento bancario. L'idea forza dalla quale la maggioranza, dopo averla inserita su proposta della Stella Alpina nel proprio programma di legislatura, ha avviato una profonda riflessione, è d'altronde la stessa che ha mosso i promotori della cosiddetta finanza solidale in ambito in-



ternazionale: dare ai soggetti privi di possibilità economiche l'occasione per ottenere crediti e superare condizioni temporanee di difficoltà, facendo in modo che l'accesso al

credito sia un diritto di tutti e non di pochi, evitando così il paradosso che solo chi ha già può avere ancora, mentre viene escluso dal processo creditizio chi realmente ha

bisogno di credito ma non ha abbastanza garanzie personali da offrire. Oggi che la crisi colpisce duramente le economie di tutti i paesi e pone a rischio il benessere di milioni di famiglie, l'idea merita di essere sperimentata seriamente anche nella nostra regione, soprattutto per dare speranza a coloro che sempre più numerosi stentano ad arrivare alla fine del mese con le risorse normali a loro disposizione, quelle stesse che consentivano, in precedenza, un tenore di vita medio. La proposta vuole quindi andare a sostenere anche quei nuclei che non sono nell'elenco delle famiglie bisognose, già assistite da apposite leggi, ma si trovano in una situazione limite e che con un aiuto ragionato possono essere sostenute nella fascia dignitosa in cui si trovano. Si vuole infatti evitare la possibilità che queste famiglie, in caso di spese straordinarie, utilizzino sistemi tradizionali di credito, scivolino tra le bisognose. Come maggioranza ma soprattutto come Stella

■ André Lanièce

SEGUE IN ULTIMA

La parola al "nostro" Assessore regionale

## OPERE PUBBLICHE E DIFESA DEL SUOLO - BILANCIO DI UN ANNO

Posso affermare con soddisfazione che i risultati raggiunti nell'anno 2009 coincidono con gli obiettivi primari di dare risposte più celeri ai cittadini e fare sì che i lavori pubblici e le politiche per la casa siano parte attiva nel rilancio dell'economia. Nella politica della casa sono state modificate le leggi ed i regolamenti semplificando le procedure e riducendo i tempi d'attesa per il sostegno alla locazione, per i contributi per i tetti in lose, per la concessione di mutui agevolati, per i finanziamenti all'ARER per l'"erp" e agli Enti locali per l'emergenza abitativa, sono stati anche inseriti criteri di equità premianti l'anzianità di residenza e la composizione dei nuclei familiari. Nel settore delle opere pubbliche, sono state modificate le modalità di gestione delle gare di affidamento degli incarichi professionali al fine di semplificarne le procedure

e di conseguenza di ridurre i tempi del ciclo di realizzazione del lavoro pubblico, con particolare riferimento alle opere minori. Nell'attuazione del programma annuale dei lavori pubblici sono stati rispettati gli obiettivi assegnati alla dirigenza per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori in una percentuale di casi superiore al 90 per cento. Il rispetto dei tempi è, infatti, un obiettivo che è stato richiesto ai dirigenti delle strutture dell'Assessorato anche per il 2010, tenendo conto che le tempistiche della fase di gara e per la successiva apertura dei cantieri dipendono anche dall'esistenza o meno di contenziosi, la cui durata non è determinabile a priori. Sono state inoltre avviate le procedure tecniche relative a importanti opere destinate a migliorare la qualità della vita nella nostra regione, quali il recupero dell'area delle caserme ad Aosta,

attraverso la definizione progettuale di quanto si intende realizzare. La collaborazione con l'ANAS ha permesso di avviare un articolato progetto per migliorare la sicurezza, l'ammodernamento e la riqualificazione del tratto della Statale 26 della Valle d'Aosta tra lo svincolo autostradale di Quart e il confine est del capoluogo regionale, nonché della connessa viabilità locale e commerciale. La rapidità di intervento ha permesso inoltre di fare fronte tempestivamente ed efficacemente alle piccole e grandi calamità idrogeologiche mentre nell'ambito delle risorse idriche sono stati approvati il programma e il piano di interventi nei settori acquedottistico e del trattamento delle acque reflue. Le strategie adottate dall'Assessorato, egregiamente attuate dalle strutture interne, hanno permesso quindi di rispondere a molte aspettative della società,

coinvolta in una profonda crisi economica e nel 2010 continueremo a affrontare le problematiche dei lavori pubblici in sinergia con tutti gli ordini professionali, le associazioni di categoria e gli altri Enti operanti sul territorio regionale. La sicurezza nei cantieri, la qualità delle opere pubbliche e il rispetto delle norme sono quanto si richiede ai professionisti e alle imprese durante la realizzazione dei lavori, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia. L'obiettivo per il 2010 è quello di completare e migliorare quanto intrapreso e, in particolare, di ridurre ancora i tempi di erogazione dei finanziamenti alle famiglie nella politica della casa, di semplificare le procedure e di migliorare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche.

■ MARCO VIERIN

SEGUE A PAG 3



# TUTTO IL PACCHETTO ANTICRISI 2010

## Senza limiti di reddito

- ✓ **Sconto del 30% sul costo del consumo dell'energia elettrica**  
Ex Delibera della Giunta Regionale n° 297 del 06/02/09  
Riduzione del 30% dell'importo delle fatture, relative alla componente "energia", di utenze domestiche destinate ad abitazione principale ed ubicate in Valle d'Aosta fino ad un massimo di 6 kW di potenza impegnata.
- ✓ **Protezione capitale accantonato nei fondi di previdenza complementare**  
Ex Legge Regionale n° 27/2006 e Delibera della Giunta regionale n° 3010 del 24/10/2008  
Garanzia di intervento da parte della Amministrazione Regionale sui fondi pensione complementari per garantire la certezza della erogazione delle prestazioni previdenziali agli iscritti nel caso in cui la crisi economica avesse ripercussioni negative sul fondo di erogazione accumulato.
- ✓ **Incentivi per il rinnovo dei veicoli circolanti in Valle d'Aosta**  
Ex Legge Regionale n° 11 del 26/05/09  
Contributo per la rottamazione dei veicoli, da 500 a 1.500 euro, valido nell'anno 2010.

## Sostegno per la casa

- ✓ **Nuove agevolazioni per la richiesta dei mutui prima casa**  
Ex Regolamento regionale n° 2 del 26/05/09  
Innalzamento degli importi massimi dei mutui concedibili passati da 60.000 a 70.000 euro per i nuclei famigliari composti da un solo richiedente e da 70.000 a 100.000 per i nuclei di due o più soggetti. Aumento anche dell'importo concedibile per il recupero del patrimonio esistente da 65.000 a 90.000 per i nuclei composti da un solo richiedente e da 75.000 a 120.000 per nuclei di due o più soggetti.
- ✓ **Sospensione per due semestralità del pagamento delle rate dei mutui regionali**  
Ex Delibera della Giunta Regionale n° 291 del 06/02/09  
Agevolazione anche per l'anno 2010 che ha consentito ai mutuatari di richiedere volontariamente la sospensione per un anno dal pagamento delle rate in scadenza entro il 28 febbraio 2010.
- ✓ **Rifinanziamento fondi di rotazione prima casa**  
Ex Delibera della Giunta Regionale n° 764 del 27/03/09 e n° 2667 del 02/10/09  
Già stanziati oltre 4 milioni di Euro per il mutuo prima casa nel mese di marzo e altri 27 milioni nel mese di ottobre 2009 da cui conseguono nuove agevolazioni per le famiglie nell'acquisto o ristrutturazione di immobili per prima abitazione.
- ✓ **Ridefinizione di un "Piano casa"**  
Ex Legge Regionale n° 24 del 04/08/09  
Provvedimento, in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai regolamenti edilizi, volto alla semplificazione delle procedure per realizzare interventi sul patrimonio edilizio fino ad un massimo del 20% di superficie ulteriore.

## Redditi disagiati

- ✓ **Il "Bonus" energia per riscaldamento**  
Ex Delibere della Giunta Regionale n° 434 del 27/02/09 e n° 483 del 27/02/09  
Contributo straordinario per il 2009 di 300 Euro, destinato alle famiglie meno abbienti per l'acquisto, o il pagamento di utenze, di prodotti energetici destinati al riscaldamento dell'abitazione principale.
- ✓ **L'esenzione dal pagamento delle tariffe "raccolta rifiuti" e "servizio idrico integrato"**  
Ex Delibere della Giunta Regionale n° 434 del 27/02/09 e n° 495 del 27/02/09  
Esenzione anche per l'anno 2010 dal pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dalla tariffa del servizio idrico integrato, destinata alle famiglie meno abbienti. Attraverso i Comuni di residenza le famiglie aventi diritto all'esenzione presentano la loro istanza al Servizio Famiglia e Politiche Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali che verifica il loro diritto all'agevolazione.

## ✓ Misure di sostegno alla previdenza complementare per lavoratori "non occupati"

Ex Delibera della Giunta Regionale n° 592 del 13/03/09  
L'intervento riguarda il triennio 2009/2011 ed è rivolto ai lavoratori iscritti da almeno 18 mesi alle liste di disoccupazione, di mobilità, in cassa integrazione o impossibilitati a riprendere il lavoro per malattia o per congedo parentale e che necessitano di un sostegno per far fronte al versamento dei contributi alla previdenza complementare.

## ✓ Misure di sostegno per la contribuzione volontaria di lavoratori disoccupati

Ex Delibera della Giunta Regionale n° 507 del 27/02/09  
L'intervento riguarda il triennio 2009/2011 ed è rivolto a lavoratori disoccupati prossimi alla pensione o con difficoltà al reinserimento nel mondo del lavoro e senza la copertura prevista da qualche ammortizzatore sociale.

## Imprese

### ✓ Agevolazioni per il tramite dei consorzi garanzia fidi

Ex Delibera della Giunta Regionale n° 1084 del 24/04/09

- Aumento dei contributi  
E' stata estesa alle piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, alberghiero e commerciale la possibilità di ottenere un contributo in conto interessi fino al 75% del tasso di riferimento
- Rinuncia ai crediti  
L'Amministrazione Regionale ha rinunciato a recuperare i crediti dovuti dalle confidi medesime per aumentare i fondi a disposizione dei consorzi nel corrente anno ed anche per il 2010.
- Incremento della disponibilità finanziaria del fondo rischi a disposizione e delle garanzie offerte

### ✓ Sospensione per due semestralità del pagamento delle rate dei mutui regionali

Ex Delibera della Giunta Regionale n° 291 del 06/02/09  
Temporanea sospensione del pagamento delle rate con conseguente proroga della durata del finanziamento per un periodo uguale alla durata della sospensione.

### ✓ Rifinanziamento fondi di rotazione

Ex Delibera della Giunta regionale n° 764 del 27/03/09 e n° 2667 del 02/10/09  
In prima battuta, già nel mese di marzo 2009, sono stati stanziati 1,8 milioni di euro per l'agricoltura, 1 milione per le imprese turistico-ricettive, 1 milione per il commercio, 300.000 euro per l'agriturismo.

### ✓ Agevolazioni per le strutture turistiche

Ex Legge Regionale n° 18 del 17/06/09  
Allentamento di alcuni vincoli edilizi con l'ampliamento, in deroga ai Piani regolatori comunali, dei parametri di edificabilità riguardanti esercizi di ristorazione, strutture alberghiere, centri benessere.

### ✓ Riduzione dell'aliquota irap per il 2009

Ex Legge Regionale n° 15 del 17/06/09  
Riduzione per il 2010 dell'aliquota ordinaria dal 3,9% al 2,98%, con uno sgravio di imposta pari al 25%, 7 milioni di Euro.

### ✓ Autorizzazione di ulteriori aiuti temporanei alle imprese

Ex Legge Regionale n° 25 del 04/08/09 - legge anticrisi bis  
Misure urgenti di autorizzazione di aiuti temporanei alle imprese in funzione anti-crisi, con validità fino al 31 dicembre 2010, con previsione: di un nuovo limite di contributi concedibili per triennio, da 200.000 a 500.000 euro a valere su specifiche Leggi Regionali relative ai settori industriale, artigianale e terziario.

### ✓ Interventi a favore della ricerca e dello sviluppo delle aziende

Ex Legge Regionale n° 28 del 04/08/09  
Finanziati 5 milioni di euro atti a promuovere nelle imprese locali le attività di ricerca e di sviluppo di prodotti, processi produttivi o servizi.

### ✓ Interventi a supporto delle imprese agricole

Ex Legge Regionale n° 34 del 27/10/2009 e Delibera della Giunta Regionale n° 2806 del 16/10/09  
Stanziamiento di 5 milioni di euro a sostegno straordinario del settore zootecnico e concessione di 300.000 euro per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; 200.000 euro per la conservazione di paesaggi ed alpeggi; 500.000 euro a sostegno di infrastrutture rurali.

■ Giancarlo Telloli

## STRADA STATALE 26

Nell'ambito della sempre più proficua collaborazione instauratasi tra la Regione e l'ANAS SpA nell'ammodernamento della rete stradale regionale sia per assicurare una maggiore sicurezza della circolazione, sia per promuovere lo sviluppo del territorio e la tutela dell'ambiente, è stato siglato il 24 marzo 2009 un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza, l'ammodernamento e la riqualificazione del tratto della Strada Statale 26 della Valle d'Aosta tra lo svincolo autostradale di Quart e il confine est del capoluogo regionale, nonché della connessa viabilità locale e commerciale. Con il protocollo d'intesa, Regione e ANAS hanno stabilito di realizzare un progetto organico e complessivo per migliorare la sicurezza e l'efficienza della viabilità sulla Strada Statale 26 e assicurare un'adeguata risposta alle esigenze di accessibilità e visibilità ai numerosi insediamenti commerciali e artigianali presenti nell'area. Il progetto prevede, inoltre, una serie di puntuali interventi di riqualificazione riferiti ad aspetti ambientali e tipologici caratterizzanti il territorio valdostano, ponendo particolare attenzione agli attraversamenti pedonali e alla sistemazione ambientale e di arredo della strada statale, in modo da rendere gradevole la percorrenza dell'arteria di ingresso alla città capoluogo. La procedura di definizione dell'intervento si è conclusa con l'approvazione dello studio di fattibilità da parte della giunta regionale con provvedimento n. 3086 del 6 novembre 2009. L'intervento è stato inserito dall'ANAS, e troverà concreta attuazione a partire dalla fine del 2010, a seguito del completamento della progettazione esecutiva, con l'espletamento delle procedure di appalto e l'avvio del cantiere.



## STRADE REGIONALI N. 13 (Fénis) e N. 28 (Valpelline)

Nell'ambito dei lavori di costruzione della strada dell'Envers, previsti dalla legge regionale 5.11.1996, n. 66, nel 2009, si è proceduto all'appalto dei lavori relativi alla variante alla Strada regionale n. 13 in località Chez Sapin nel comune di Fénis per un importo di spesa di 3milioni 100mila euro, con i quali si ultimerà l'ammodernamento della strada dell'Envers da Châtillon a Brissogne. Si risolvono così le difficoltà relative alla strettoia in corrispondenza del borgo di Chez-Sapin, del quale è prevista la riqualificazione, e si sistema la strada di raccordo tra il castello, il parcheggio e l'area di accoglienza Tzanti De Bouva. Sono poi stati avviati a luglio 2009 i lavori di allargamento e rettifica della Strada regionale n. 28 di Bionaz nel tratto tra il bivio di Roven e il ponte sul torrente Artanavaz in comune di Gignod che, attualmente, presentava una sequenza di curve e controcure con una sezione della carreggiata inferiore ai sei metri, per un importo di spesa di 1milione 815mila euro. Il progetto prevede la regolarizzazione del tratto e l'ampliamento, verso valle, della carreggiata ad una larghezza di 7,50 metri nonché la realizzazione di un by pass provvisorio con il quale garantire la viabilità di accesso alla valle di Bionaz.

## RICONOSCIMENTO DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE



Nel corso del 2009, è stata ottenuta la dichiarazione dello stato di operatività del Centro Funzionale regionale da parte del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con il riconoscimento della possibilità di autonoma emissione di avvisi meteo e di criticità idrogeologica regionali. Si tratta di un traguardo importante, raggiunto grazie ad un'estesa rete strumentale di rilevamento dei dati meteo-idrologici (quali pioggia, portata dei corsi d'acqua, livelli della neve) e di sviluppo di modelli e di procedure di gestione dei dati così raccolti per la valutazione dei possibili effetti al suolo degli eventi meteo.

La Valle d'Aosta rientra così ufficialmente tra le dieci Regioni italiane nelle quali sono operativi tali strutture di previsione, monitoraggio e sorveglianza del territorio ai fini dell'attivazione delle misure di tutela in caso di eventi meteo avversi, previste dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Infatti l'obiettivo dei Centri Funzionali è quello di supportare ed allertare il Sistema di Protezione Civile (in tutti i suoi vari organi e Enti, sino alla scala comunale) circa il possibile verificarsi di situazioni di rischio idrogeologico legate a precipitazioni diffuse e prolungate, operando attraverso modalità omogenee a livello nazionale stabilite

dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004. Il Centro funzionale effettua valutazioni specifiche di tipo previsionale che comportano quotidianamente l'emissione di un bollettino di previsione a breve-medio termine circa i possibili effetti idrogeologici (frane e inondazioni) indotti sul territorio dalle condizioni meteorologiche previste. In caso di eventi, il Centro funzionale effettua quindi un monitoraggio della situazione meteo-idrologica in atto, sulla base dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento della rete di controllo a terra in tempo reale, nonché della ricezione di segnalazioni di dissesti verificatisi sul territorio in relazione alla loro tipologia, gravità, distribuzione ed estensione areale. Il lavoro del Centro Funzionale è basato su specifiche procedure operative ai fini dell'allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e valanghivo del sistema regionale di protezione civile coinvolgendo gli enti competenti nei vari stati di allertamento.

## GESTIONE EMERGENZA NEVE 2008/2009

Le copiose nevicate che hanno interessato la Regione tra il 14 ed il 17 dicembre 2008 sono state "eccezionali" per intensità e quantità perlomeno se tale dato si raffronta agli ultimi 30 anni di rilevazioni. Ad essere maggiormente interessati sono stati il settore sud-orientale e quello centrale della Regione, con quantitativi leggermente inferiori per le zone nord-occidentali. Negli ultimi 30 anni si hanno avuto situazioni analoghe, ma realmente più localizzate

- quale ad esempio quanto accaduto nella Valle del Lys nel 1986. Tra il 14 e il 17 dicembre sono caduti tra i 50 cm e i 200 cm di neve fresca al suolo, per un'altezza totale che ha raggiunto i 300 cm. In relazione a tale eccezionalità è stato decretato il grado di pericolo 5, massimo possibile nella scala europea di riferimento, su 6 vallate della Regione -Valle di Rhêmes, Valsavarenche, Valle di Cogne, Valle di Champorcher, Valle d'Ayas e Valle del Lys - il 15 e il 16 dicembre, seguito fino al 19 dicembre da un grado di pericolo 4: un livello tale di pericolo, esteso su tutto il territorio regionale, mai era stato decretato in passato, ciò a partire dall'entrata in vigore della scala europea di pericolo valanghe nel 1993. Tra il 15 ed il 18 dicembre l'attività valanghiva spontanea è stata particolarmente intensa, ciò in virtù dello scarso consolidamento del manto nevoso e naturalmente dovuto agli elevati quantitativi di neve fresca depositata su di uno strato di neve a debole coesione già in alcuni casi consistente e talora superiore al metro. Nel periodo compreso tra il 15 ed il 30 dicembre sono state rilevate e documentate n. 342 valanghe spontanee, il 20 per cento delle quali attribuibili a fenomeni mai censiti in precedenza. Per confronto, l'attività di aggiornamento del Catasto ha portato, nel corso degli ultimi tre inverni, al censimento di n. 636 eventi, 1/3 dei quali attribuiti a fenomeni non ancora noti al Catasto. Le valli in cui si è verificato il maggior numero di eventi valanghivi sono, in ordine decrescente, Cogne, Gressoney, Rhêmes e Valsavarenche dove si sono contati il 50 per cento degli eventi verificatisi sul territorio regionale. Le consistenti nevicate dell'inverno 2008-2009 hanno causato ingenti danni sia laddove le valanghe hanno interessato zone abitate, sia alle infrastrutture viarie e in generale al territorio per un importo complessivo stimato in circa 15 milioni di euro. Per fare fronte a tali danni è stato avviato per la viabilità comunale uno specifico programma di interventi straordinari del valore di 3 milioni di euro per la realizzazione di interventi di ripristino degli asfalti e delle opere di delimitazione della strada quali muretti, sicurvia, cartelli stradali, cunette, piazzali, marciapiedi, ecc. Con particolare soddisfazione, sono state concluse a metà novembre in soli 3 mesi di lavoro gli interventi di protezione di aree interessate da valanghe cadute a dicembre 2008 si segnalano quelli di Plan de la Tour a Valsavarenche, per un importo complessivo di spesa di 2milioni 41 mila euro, e di Licony a Cogne, per un importo complessivo di spesa di 2milioni 124 mila euro.



## INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO "ACQUEDOTTI E FOGNATURE"

Nell'ambito delle iniziative per la riorganizzazione dei servizi idrici, è stato approvato il Programma pluriennale e il primo Piano operativo degli interventi nel settore dei servizi idrici previsto dalla legge regionale n. 13 del 18 aprile 2008 Disposizioni per l'avvio del servizio idrico integrato e il finanziamento di un programma pluriennale di interventi nel settore dei servizi idrici. Il programma prevede la realizzazione in un decennio di interventi per circa 180 milioni di euro per il completamento del sistema di collettamento e trattamento dei reflui idrici del comparto civile, per la razionalizzazione dei prelievi nel settore idropotabile e per il riequilibrio e miglioramento della funzionalità delle reti e degli impianti. Il primo Piano operativo prevede la realizzazione nel triennio di interventi per circa 40 milioni di euro e, in particolare, per 25 milioni di euro, in tutti i comuni della regione. Tali interventi sono finalizzati a migliorare il servizio di acquedotto e di trattamento dei reflui idrici senza andare a gravare sulle tariffe pagate dai cittadini.

## SETTORE CASA

In questo settore l'attività amministrativa e normativa è stata molto intensa, con interventi sia nell'edilizia residenziale privata (ambito nel quale vengono concessi contributi per il sostegno alla locazione, per il rifacimento della copertura dei tetti in lose o, ancora, l'erogazione di mutui a tasso agevolato per l'acquisto della prima abitazione o per il recupero di fabbricati siti in centri storici) che nell'edilizia residenziale pubblica (attraverso l'erogazione di finanziamenti all'ARER o agli Enti locali per il recupero o la costruzione di case).

- In particolare nell'anno 2009 è stato approvato per la prima volta un Piano triennale a conclusione di una serie d'interventi di modifica e innovazione normativa finalizzata a perseguire i seguenti indirizzi ritenuti prioritari:
- ridurre i tempi, semplificando e velocizzando le procedure;
- assicurare criteri di equità di accesso premianti il peso della residenza storica e il numero dei componenti il nucleo familiare;
- sostenere le famiglie nelle spese per la casa;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- privilegiare gli interventi sul patrimonio già di proprietà pubblica;
- favorire la risoluzione dell'emergenza abitativa nei Comuni privi di alloggi di Erp.

Le principali attività svolte nell'anno, anche grazie alla collaborazione ed al contributo della competente Consulta per la casa e del Consiglio Permanente degli Enti Locali, possono essere così brevemente sintetizzate:

### MUTUI PRIMA CASA

Nel corso dell'anno 2009 è stato approvato il nuovo regolamento regionale 26 maggio 2009, n. 2 per la concessione del mutuo per la prima casa con il quale:

- si è assicurata la possibilità al maggior numero possibile di cittadini di acquisire la proprietà della propria casa di abitazione, favorendo i nuclei più radicati sul territorio attraverso l'elevazione da 5 a 8 anni il requisito relativo alla residenza;
- si è prestata maggiore attenzione alle famiglie numerose con l'introduzione dei parametri ISE/ISEE per determinare le fasce di reddito per l'accesso e per la determinazione dei tassi, uniformando così il sistema di valutazione dei redditi del nucleo familiare rispetto a quanto già applicato per il contributo affitti;
- si sono aumentati gli importi di mutuo che per l'acquisto e la nuova costruzione è stato fissato a 100.000 euro e per il recupero a 120.000 euro, favorendo così il recupero di fabbricati esistenti per disincentivare l'occupazione delle aree libere;
- si sono determinati tassi d'interesse fissi riducendoli al minimo (a partire dall'1%);
- si è introdotto definitivamente il sistema a sportello: il cittadino può presentare la sua domanda di mutuo in qualsiasi momento dell'anno e la stessa sarà evasa in ordine cronologico.

### MUTUI CENTRI STORICI

Nel corso dell'anno sono state finanziate, per il recupero di edifici nei centri storici, 72 domande, su 81 presentate nel 2008 (per circa 7 milioni di euro), e sono state istruite le 76 richieste pervenute nel 2009. In questo settore è importante ricordare la presentazione di un disegno di legge, in corso d'esame al Consiglio Regionale, che consentirà di ridurre i tempi di risposta all'utenza circa le possibilità di accesso al finanziamento.

### CONTRIBUTI AGLI AFFITTI

Nel mese di giugno 2009 sono stati liquidati i contributi relativi alle domande presentate per il bando di concorso dell'anno 2008, chiusosi in data 30 dicembre 2008, nel quale sono state introdotte importanti novità per assicurare una più equa ripartizione delle risorse disponibili e premiare le "formiche" rispetto alle "cicale", i nuclei familiari più numerosi e l'anzianità di residenza in Valle d'Aosta. Il bando prevedeva, inoltre, la possibilità di richiedere, con un'unica domanda, il rimborso dell'affitto sia per l'anno 2007 che per l'anno 2008 e questo, grazie al notevole lavoro svolto dagli uffici, ha consentito di recuperare oltre un anno di ritardo nell'erogazione dei contributi.

Negli ultimi mesi del 2009, infine, sono state raccolte le domande dell'anno stesso. Le richieste di sostegno pervenute sono circa 2300 e non è esclusa l'integrazione del finanziamento stanziato nonostante sia già stato elevato a euro 3.020.109,93.

### CASE POPOLARI

Anche in questo settore nell'anno 2009 sono state introdotte particolari novità:

- la definizione puntuale degli indirizzi cui deve ispirarsi l'ARER nell'espletamento delle proprie attività;
- l'approvazione di un primo aggiornamento della legge regionale n. 39/95 per l'edilizia residenziale pubblica con introduzione di un nuovo indicatore di reddito (ISE), l'attribuzione di un maggior peso al requisito della residenza in Valle d'Aosta, fissato ad 8 anni, ) e una maggiore autonomia agli enti locali nella definizione dei punteggi dei propri bandi, .....

Nell'anno, infine, sono stati erogati 265 contributi nelle spese di condominio e riscaldamento degli affittuari erp per oltre 220 mila euro.

### EMERGENZA ABITATIVA

In stretta collaborazione con gli enti locali competenti per territorio, in particolare con il Comune di Aosta maggiormente coinvolto da tale problematica, sono state affrontate e risolte oltre 44 situazioni di emergenza, più del doppio della media degli anni precedenti.

Insieme ai servizi sociali regionali è stata predisposta una proposta di deliberazione, da sottoporre all'esame della Giunta Regionale, per migliorare le possibilità d'intervento, di accompagnamento e di controllo dei singoli casi per distinguere quelli realmente gravi dagli altri.

Questo per dare concreta attuazione alla novità introdotta nel piano triennale per l'edilizia residenziale che ha previsto lo stanziamento di risorse regionali per consentire ai Comuni di trovare gli alloggi necessari a risolvere i casi di emergenza presenti sul territorio.

### TETTI IN LOSE

Sono state modificate e semplificate le norme e procedure con conseguente recupero di circa un anno sui tempi di liquidazione dei contributi "tetti in lose" che ha consentito l'erogazione di oltre 1000 contributi riferiti alle vecchie domande definite negli anni 2007 e 2008 per un importo di quasi 8 milioni di euro.

Con le nuove procedure molto semplificate si potrà liquidare il contributo entro un anno dalla richiesta.

## GESTIONE DELLA FRANA DI VALGRISENCHÉ



Alla fine di marzo 2009, con il crollo di alcuni blocchi sulla sede della strada regionale n. 25 di Valgrisenche in prossimità della Loc. Baise Pierre, in Comune di Arvier è emersa una situazione di criticità che interessa il pendio sovrastante la sede viabile al km 6+050. A circa 250 metri a monte della sede viaria, circa a quota 1350 m s.l.m, si è innescato uno scivolamento di massi e rocce di grosse dimensioni verso la sede viabile, per un fronte di 200 metri circa, determinando la necessità di limitare prima e di impedire poi il traffico per ragioni di sicurezza. Nelle prime settimane, gli interventi sono stati limitati al controllo del pendio sul quale i rapidi e repentini movimenti dei massi rendevano impossibile operare con continuità durante tutto il mese di aprile e parte di maggio in occasione delle piogge continue che hanno interessato l'area. La viabilità è sempre stata ammessa secondo tre finestre orarie. A metà maggio è stato necessario chiudere completamente al transito la strada regionale a seguito di un aggravamento della situazione con la conseguente esigenza di realizzare con urgenza interventi di bonifica e di stabilizzazione del pendio. Con il miglioramento delle condizioni meteo e la chiusura del transito è stato possibile intervenire in modo più incisivo attraverso opere di alleggerimento del corpo di frana e di modellamento del pendio, che hanno permesso ai primi di giugno di pervenire ad una riapertura diurna al traffico. Con il miglioramento delle condizioni meteo, con la realizzazione degli interventi di bonifica e di rimodellamento del versante effettuati e avendo potuto verificare in queste ultime settimane, che il pendio, pur manifestando segni di un lento ma progressivo assestamento, non ha dato ulteriori manifestazioni di dissesto è stato possibile prevedere la riapertura al transito della strada anche nelle ore notturne e sotto controllo visivo delle condizioni del pendio stesso. A tale scopo è stato installato un sistema di illuminazione del pendio e della strada in

grado di garantire la visibilità nelle ore notturne. nel frattempo sono proseguite le indagini e gli studi per individuare interventi definitivi di stabilizzazione del pendio, con l'ausilio del prof. Giovanni Barla del Politecnico di Torino. Tali interventi consistono nella realizzazione di un vallo, per il contenimento del pendio a monte della strada, e di quattro opere di consolidamento lungo il pendio stesso con tiranti profondi fino a 40 metri, oltre a sistemi di drenaggio delle acque, per un costo complessivo di 4 milioni 367 mila euro

# Baccegga: la Politica torni alle concretezze non ai proclami

**D**ei 5 bilanci di previsione approvati nella legislatura che si sta concludendo, questo del 2010 è stato indubbiamente il più complesso. Alcuni partiti di opposizione hanno interpretato a proprio uso e consumo gli atti del bilancio, facendo dichiarazioni di principio assolutamente lontane dalla realtà.

E' venuto il momento che la Politica si riappropri delle proprie competenze e che si ritorni alla concretezza della politica, fatta di dati, di conoscenza della realtà, di approfondimento delle tematiche. Un Bilancio deve nascere da dati precisi e inconfutabili sulla base dei quali si fanno le conseguenti scelte politiche: la fotografia delle famiglie aostane, i dati demografici, il numero degli sfratti e dei contributi sfrattati, l'emergenza abitativa, le riduzioni Tarsu per persone sole, le richieste di assistenza e di esenzioni dai costi dei servizi, il numero di aziende commerciali che hanno aperto o chiuso... Proprio sulla base di questi dati è stato elabo-

borato il bilancio di previsione 2010-2012 e sono state individuate le priorità che hanno caratterizzato l'intera legislatura, e **il cittadino è stato al centro dell'azione amministrativa.**

Il campo in cui indubbiamente il Comune di Aosta ha investito di più è quello dei Servizi socio-assistenziali (anziani, prima infanzia, disagio, giovani, servizi extra scolastici, famiglia e casa), rispondendo al **mandato prioritario a cui le amministrazioni sono votate.**

Nell'ambito della grande attenzione alla famiglia, significativi sono stati gli interventi a favore della **risoluzione del pro-**



**blema casa.** La graduatoria dell'emergenza abitativa si è ridotta notevolmente; si è cercato di sostenere al meglio gli sfrattati con il contributo comunale; sono stati incentivati i Piani Vendita, con i quali si prevede di introitare nel 2010 oltre 4.500.000 di euro, da utilizzare per gli investimenti. Dal punto di vista della gestione finanziaria, abbiamo dovuto lavorare, come peraltro facciamo da cinque anni, alla **ricerca di nuove risorse** e alla loro gestione ottimale.

Molte azioni si sono tradotte in risparmi o economie: la Spesa corrente, nostra principale sofferenza, per la prima volta

si riduce.

**questo è il vero grande successo.**

Il temuto Patto di Stabilità è stato rispettato e nell'analisi del Saldo Finanziario elaborata dal Comitato Finanza Locale della VdA, **Aosta risulta tra i Comuni virtuosi** che hanno migliorato il saldo finanziario.

Quindi, un bilancio concreto ed equo, consapevole delle risorse disponibili e basato su entrate certe, rispettoso del difficile momento e degli obiettivi di governo che ci siamo prefissati. Mantiene e migliora i servizi ai cittadini, conferma l'ottimo rapporto di collaborazione con la Regione, rispetta il patto di stabilità abbattendo l'indebitamento e limitando l'accesso ai mutui. **Per la prima volta riduce la spesa corrente e soprattutto non aumenta le tasse.** Un risultato importante che ci dà energie e forza per affrontare le sfide dell'Aosta del futuro.

■ **M. B.**

Adeguamento dello strumento urbanistico

## Ripensare il piano regolatore di Aosta?

**L**a programmazione urbanistica è lo strumento fondamentale con il quale una amministrazione comunale può tutelare e valorizzare il proprio territorio tramite la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC). Successivamente all'entrata in vigore della LR 11/98 tutte le amministrazioni comunali della Regione Valle d'Aosta hanno dovuto fare un adeguamento cartografico normativo, approfittando per cercar di migliorare il regolamento edilizio precedente, nel limite del possibile e della normativa di settore.

Novità interessanti per il centro storico ed

i nuclei storici frazionali sono state introdotte con gli artt. 17 e 18 delle norme tecniche di attuazione.

Un altro elemento rilevante è l'introduzione delle agevolazioni riconosciute ad artigiani o alle attività commerciali storiche tradizionali.

Nell'art. 29 è stata inserita tutta la normativa e la disciplina per il contenimento dei consumi energetici e per l'uso delle energie rinnovabili.

Il termine stesso "adeguamento al PTP" comporta la non possibilità

di realizzare delle varianti sostanziali, creando non poche difficoltà all'amministrazione che non ha potuto fare dei cambiamenti

sul proprio PRGC, impedendo di fatto uno sviluppo ed un aggiornamento dell'impianto urbanistico della città di Aosta.

Risultato: a distanza di più di dieci anni dalla stesura del PRGC originario e di cinque anni dall'inizio dell'iter per l'adeguamento al PTP, si è ottenuto un aggiornamento prettamente cartografico e tecnico dello stesso piano regolatore, forse normato meglio ma dal punto di vista di coraggio e di visione urbanistica.....già vecchio.

Non potendo fare delle variazioni sostanziali al PRGC, non potendo incidere sulla visione urbanistica del futuro della città di Aosta, ci si pone la domanda se non sia necessaria una rivalutazione profonda del PRGC vigente, per cercare di migliorare l'impianto urbanistico della città di Aosta, sulla base delle attuali problematiche e in previsione delle necessità future.

Interventi di rilevanza comunale e regio-

nale devono essere ancora affrontati, sia dal punto politico che dal punto di vista dell'inserimento urbanistico all'interno della città, nell'ottica di un'opportuna programmazione nel tempo dei progetti, quali:

- Area F8
- Destinazione e rivalorizzazione dell'area Puchoz.
- Ospedale
- Università/Testafochi

Il disegno urbanistico di Aosta dovrà essere riconducibile ad una preliminare pianificazione urbana attraverso scelte urbanistiche che siano volte a favorire uno sviluppo razionale sia del Centro che della periferia. Una buona e oculata programmazione urbanistica porta come naturale conseguenza una città vivibile, a portata del cittadino.

■ **Stefano Borrello**

Dai gruppi di lavoro

## Ecologia e Stella Alpina

**E**luogo comune pensare che i temi legati all'ecologia siano appannaggio delle sinistre; tuttavia questo concetto non è che un'esemplificazione tipica della discussione politica. L'ecologia rappresenta invece un punto di contatto per molti aderenti al gruppo Stella Alpina.

La coscienza ecologica si manifesta attraverso azioni concrete, scelte di consumo consapevole, raccolta differenziata, mobilità sostenibile e soprattutto niente sprechi.

Sono molti gli obiettivi da raggiungere per acquisire un nuovo stile di vita, in particolare modo, nell'ambito della mobilità, nella nostra città sono necessarie iniziative concrete quali:

Il potenziamento del trasporto pubblico, in termini di percorsi e modalità del servizio, con effettivo utilizzo dei parcheggi di interscambio di periferia e con una maggiore autonomia decisionale nel settore da

parte dell'amministrazione comunale; l'incentivo, anche tramite agevolazioni economiche e fiscali, all'utilizzo del trasporto pubblico urbano, promuovendo campagne di sensibilizzazione/informazione circa l'offerta e i benefici derivanti dal trasporto pubblico;

l'attivazione di un osservatorio sulla mobilità sostenibile che abbia funzioni educative e formative, rivolte soprattutto alle istituzioni scolastiche.

Tali azioni sono finalizzate anche all'abbassamento di emissioni di anidride carbonica, ritenute responsabili dei cambiamenti climatici.

In un recente corso tenuto presso l'Univer-

sità della Valle d'Aosta dall'Onorevole Luciano Violante, è emerso che oggi i movimenti politici assumono peso e valore solo se considerati "credibili".

Nel contesto cittadino, il Movimento Stella Alpina ha dimostrato di operare con decisione, autorevolezza e credibilità e lo stesso gruppo di lavoro, designato con lo scopo di analizzare le tematiche ambientali nell'ambito della Città di Aosta, ha lavorato in modo efficace, rispettando con puntualità il cronoprogramma dei lavori

affidati e raggiungendo un risultato finale ampiamente condiviso.

■ **Claudio Omezzoli**



### VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

#### STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO · 11100 AOSTA  
TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)  
SITO: [stella-alpina.org](http://stella-alpina.org)

#### DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO ·  
AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE · AOSTA

#### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

Alpina, perché nostra è stata fin dall'inizio l'iniziativa, abbiamo sentito il dovere di agire in questa direzione perché crediamo nel valore fondante della famiglia e non possiamo di conseguenza fermarci soltanto alle dichiarazioni di intenti, ma vogliamo operare per introdurre misure che tengano in piena considerazione la dignità dell'istituto che rappresenta il nucleo fondamentale della nostra società.

Quanti si possono trovare in difficoltà, ancora oggi, nell'accedere ad un finanziamento bancario? Tanti, purtroppo, e le motivazioni sono diverse e a volte, non così di rado, si tratta di persone, piccole imprese o famiglie con una vita dignitosa, ma con una disponibilità di denaro tanto misurata da non potersi permettere nessun tipo di spesa straordinaria. Il microcredito ed il prestito sociale d'onore previsti dalla legge, sono forme di aiuto che intendono ovviare a queste situazioni di difficoltà, che si tratti di sofferenza individuale o familiare, di difficoltà abitative, legali o qualunque altro caso in cui non sia possibile accedere al credito per le vie ordinarie.

Il microcredito è pensato per coloro che non possono presentare garanzie economiche sostanziose, ma che sono meritevoli di fiducia in quanto portatori di un patrimonio immateriale come relazioni, competenze, vocazioni, potenzialità e per questo sostenuti da appositi operatori territoriali che fungono da supporto e da garanti morali. Gli interventi di microcredito saranno suddivisi in crediti di emergenza e crediti per realizzazione di progetti e forme di cooperazione. I crediti di emergenza, che prevedono prestiti di importi di denaro compresi tra 750 e 5000 euro, serviranno a sostenere i

bisogni primari delle persone: per fare alcuni esempi le spese della casa, tipo quelle per la cauzione, le spese condominiali, quelle per l'acqua, la luce e il gas, per l'acquisto di mobili o elettrodomestici ritenuti essenziali, o di automezzi, le spese sanitarie e di cura, oppure le spese legali in caso di affidamento



di figli minori. I crediti per la realizzazione di progetti e forme di cooperazione, che prevedono prestiti fino a 15000 euro, potranno riguardare invece attività di microimpresa di rilevanza sociale oppure legate all'ambiente o all'ecologia.

La restituzione del denaro prestatato potrà avvenire in un massimo di sessanta mesi ad un tasso agevolato.

La seconda forma di credito sociale è rap-

presentata dal prestito sociale d'onore, che consiste in un'erogazione di denaro di importo compreso tra 750 e 2000 euro, volto a consentire ai soggetti beneficiari di sostenere spese straordinarie e superare situazioni di difficoltà economica. Il prestito sociale d'onore potrà essere restituito in de-

esplicativa.

La legge segna un punto di svolta per la nostra economia, aprendo un nuovo panorama di scelte che salvaguardano la dignità della persona e la sua permanenza nella società, nonostante le difficoltà. Il sistema del microcredito e del prestito sociale d'onore, restituibile anche attraverso ore di lavoro, comporta un miglioramento non solo nella situazione economica di chi vi accede, ma anche un sostegno psicologico: una persona motivata a cui si dà fiducia continuerà ad essere propositiva e a dare il meglio di sé all'interno della società che non l'ha voluta scartare ma aiutare. Non si tratta di un intervento esterno ai cittadini, quantunque sempre posto in atto dalle istituzioni; il microcredito comporta una forte sensibilizzazione della dimensione comunitaria. Le iniziative, disciplinate dal presente disegno di legge, prevedono infatti la partecipazione della comunità nella quale i soggetti in stato di bisogno sono inseriti grazie al coinvolgimento di coloro che godono maggiormente della vicinanza ai cittadini: le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le fondazioni, la Caritas e gli enti locali, definiti operatori territoriali proprio per la loro caratteristica di prossimità e conoscenza delle situazioni di bisogno.

Si tratta, insomma di inserire, con il microcredito e il prestito sociale d'onore, una misura di sostegno sociale alle persone di fronte a situazioni di disagio, aggiungendo un tassello alla rete di protezione che l'insieme della società, con i suoi enti e le sue associazioni del privato sociale, già rende possibili di fatto. Alimentando così una comunità coesa e solidale che ha voglia di fornire una risposta piena di solidarietà per i meno fortunati.

■ André Lanièce

Un lavoro da continuare

## Il borgo di Verres



Come rappresentante del Consiglio dei Comuni della Stella Alpina, prendo spunto da una recente intervista trasmessa dal Tg3 regionale ai cittadini verreziesi, ai quali veniva chiesto come si viveva nel loro Comune e come giudicavano il borgo di Verres. A tal proposito taluni lamentavano disagi legati alla pavimentazione sconnessa, all'orario di chiusura dei negozi e al problema dei parcheggi. Credo che l'argomento meriti almeno una riflessione. Per la sua posizione all'imbocco di una Valle turistica e per la sua valenza storica il borgo di Verres ha certamente bisogno di essere rivalutato e soprattutto necessita di una "mano di vernice". In merito alla viabilità pedonale, l'Amministrazione Comunale sta progettando la realizzazione della ripavimentazione del borgo, come ha sottolineato l'Assessore all'Urbanistica Alessandro Rossi. Ma come tutti possiamo capire un intervento di questa complessità non può essere

realizzato in poco tempo; molto dipenderà da come verranno organizzati i lavori e reperiti i finanziamenti necessari. Si deve quindi dare atto all'Amministrazione Comunale di Verres che sta prendendosi a cuore il problema di riqualificare anche il borgo, come ha già fatto in alcune parti del paese in questi ultimi anni. Per quanto concerne il problema parcheggi, certamente i prossimi Amministratori dovranno fare una verifica globale sulla loro utilizzazione e dislocazione, ma anche noi cittadini dobbiamo farci un po' di autocritica, perché non è possibile pretendere di parcheggiare sempre e comunque a "due passi" da dove dobbiamo recarci.

Credo che gli intervistati abbiano comunque trasmesso alla comunità valdostana che a Verres si vive bene e che l'Amministrazione Comunale deve continuare nel suo lavoro.

■ Roberta Bolla

Petizione nella città termale

TERRITORIO

## St. Vincent e il tiro al volo

In merito alla recente delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Valle riguardo l'ammissibilità della petizione contro la realizzazione di un tiro a volo in località Piole nel comune di Saint-Vincent ed a favore della costruzione di un parco tecnologico per le energie rinnovabili, firmata da 502 cittadini, si riapre il dibattito su una questione che può essere definita, non a torto, come strategica per la futura offerta turistica della nostra cittadina.

La scelta unanime di spostare dall'area a sud del Municipio alla zona ad est della Frazione Ronc Superiore (località Piole) l'attività del Tiro a Volo, avvenne negli Anni '70. Gli investimenti della Regione per realizzare l'area furono notevoli e si decise di procedere alla completa urbanizzazione della stessa, costruendo l'acquedotto, la fognatura e l'illuminazione pubblica.

I lavori di costruzione dell'impianto, che comprendeva pure un fabbricato di servizio in struttura prefabbricata, si sono conclusi nel 1985 e dopo una breve stagione l'attività di tiro al piccione è stata vietata, mentre è proseguita con scarso interesse quella di tiro al piattello. Dopo alcuni anni è cessata anche quest'ultima ed il prefabbricato è stato utilizzato come magazzino-deposito della SITAV (ex gestore casinò), ma ultimamente anche questa destinazione di ripiego è stata abbandonata ed ora la zona, ancor-

ché recintata, si presenta in uno stato di completo abbandono.

In passato sono state ipotizzate diverse soluzioni per il riutilizzo della struttura, sia per il notevole investimento realizzato, sia per evitare il progressivo degrado della zona. Ora l'Amministrazione Regionale ha affidato ad un professionista lo studio per l'insediamento dell'attività di tiro all'elica, con valutazione del relativo impatto acustico per la Frazione Ronc e per il sottostante Complesso Termale. La realizzazione di un impianto per il tiro all'elica rappresenta un elemento

di novità a livello regionale e nazionale, ancor più se corredato da opportuni elementi di contorno. Tenuto conto che la vocazione della nostra cittadina è essenzialmente turistica e ricreativa, occorre dunque prendere in considerazione se la proposta emersa dalla petizione, la nascita di

un polo tecnologico per le energie rinnovabili, possa ben integrarsi nel contesto dell'offerta turistica del nostro comprensorio ed, eventualmente, essere punto di riferimento per le aziende, o privati cittadini, che operano nel settore della "green economy". Di contro è indispensabile evitare di incappare in giudizi preconcetti ed attendere la presentazione dello studio sul tiro all'elica, per valutarne la bontà e la sua convenienza per la nostra comunità.

■ Maurizio Castiglioni

